

Cento posti e vicini a un aeroporto Così funzioneranno i nuovi Cie

Le regole del Viminale. Grillo attacca: «Ma così si aiuta Mafia Capitale»

La nuova figura

Sarà delegato un garante per vigilare su procedure e rispetto dei diritti umani

Il piano

di **Fiorenza Sarzanini**

ROMA La linea non cambia: i Cie si faranno. Mentre Beppe Grillo attacca sostenendo che «questi Centri piacciono a "Mafia Capitale"» e monta la polemica politica sulla loro riapertura, il ministro Marco Minniti pianifica gli interventi urgenti. Anche perché sono ricominciati gli arrivi, con 500 migranti salvati ieri pomeriggio nel Mediterraneo, e migliaia di persone sono ammassate sulle coste libiche in attesa di partire verso l'Italia. Tra qualche giorno il titolare del Viminale andrà a Tripoli con l'obiettivo di siglare l'accordo per cercare di fermare i trafficanti di uomini. E intanto si limitano le regolarizzazioni: potrà iscriversi all'anagrafe soltanto chi ha un regolare permesso di soggiorno e non — come avviene adesso — chi è in attesa di conoscere il proprio destino.

Cento posti fuori città

Le nuove regole sono state fissate. Le strutture dove identificare gli irregolari per arrivare alla loro espulsione, dovranno essere piccole: 80, 100 posti al massimo. Ce ne sarà almeno una in ogni Regione, ma fuori dalle città, preferibilmente vicino a uno scalo aeroportuale. A controllare la regolarità delle procedure e soprattutto il rispetto dei diritti umani sarà delegato un garante. Quasi scontato che il coordinamento di queste verifiche venga affidato a chi già se ne

occupa, il garante dei detenuti Mauro Palma che regolarmente effettua ispezioni sia nei Cie sia prima dei voli per i rimpatri visto che il suo compito è sovrintendere al trattamento di chi è privato della libertà.

Si tratta con le Regioni

Per evitare nuove proteste e barricate dei cittadini sarà convocata la conferenza Stato-Regioni. E così si cercherà di trovare una condivisione individuando i luoghi ritenuti maggiormente idonei ad ospitare gli irregolari che attendono di essere riportati nel Paese d'origine. Un modello già seguito nell'accordo con l'Anci, l'associazione dei Comuni, che si cercherà di far rispettare anche con incentivi economici. La cifra fissata è di 500 euro per migrante da assegnare a quelle amministrazioni locali che hanno accettato di entrare nel sistema dell'accoglienza dei profughi.

La bordata di Grillo

Dopo le polemiche all'interno del Pd e le critiche della Caritas e dell'Arci, arriva l'attacco di Grillo. Che sul suo blog scrive: «Aprire un Cie per regione, come propone il Ministro Minniti, rallenterebbe solo le espulsioni degli immigrati irregolari e non farebbe altro che alimentare sprechi, illegalità e mafie con pesanti multe (pagate dai cittadini italiani) per la violazione di sentenze della Corte di Giustizia Europea e della Corte Costituzionale in materia di diritti umani. È necessario identificare chi arriva in Italia, scovare i falsi profughi, espellere rapidamente gli immigrati irregolari nel giro di qualche giorno, senza parcheggiarli in inutili Cie spesso gestiti dalle mafie, accogliere chi ha diritto d'asilo ed integrare seria-

mente gli immigrati regolari. Sono cose che il M5S afferma con buonsenso da anni. Gli irregolari identificati dopo questo processo vanno subito rimpatriati, altro che riaprire i Cie che piacciono a "Mafia Capitale"».

Minniti a Tripoli

Nei prossimi giorni il ministro dell'Interno sarà ricevuto a Tripoli per concordare un percorso comune che serva a fermare l'attività dei trafficanti di uomini, fermando le partenze. Nel corso del negoziato avviato nelle scorse settimane le autorità libiche avevano chiesto al governo la concessione di aiuti che vanno dalle autovetture e i macchinari per il pattugliamento di coste e confini terrestri, alle motovedette per la guardia costiera. Il ministro della Difesa Roberta Pinotti ha confermato che la Marina Militare ha avviato la procedura per addestrare la Guardia Costiera libica e anche la polizia potrebbe essere impiegata per l'addestramento dei colleghi locali proprio come avveniva quando il regime era guidato dal colonnello Gheddafi e l'Italia garantiva piena collaborazione.

500 nuovi arrivi

Nonostante le condizioni del mare non siano ottimali, sono ripresi i viaggi verso la Sicilia. Sono 131 i migranti soccorsi dalla nave Gregoretti della Guardia costiera, mentre l'imbarcazione della Ong Sos Méditerranée Aquarius ha portato a terra 386 stranieri. È soltanto il primo di una serie di sbarchi annunciati per i prossimi giorni visto che le notizie provenienti dalla Libia parlano di migliaia di persone in attesa di imbarcarsi.

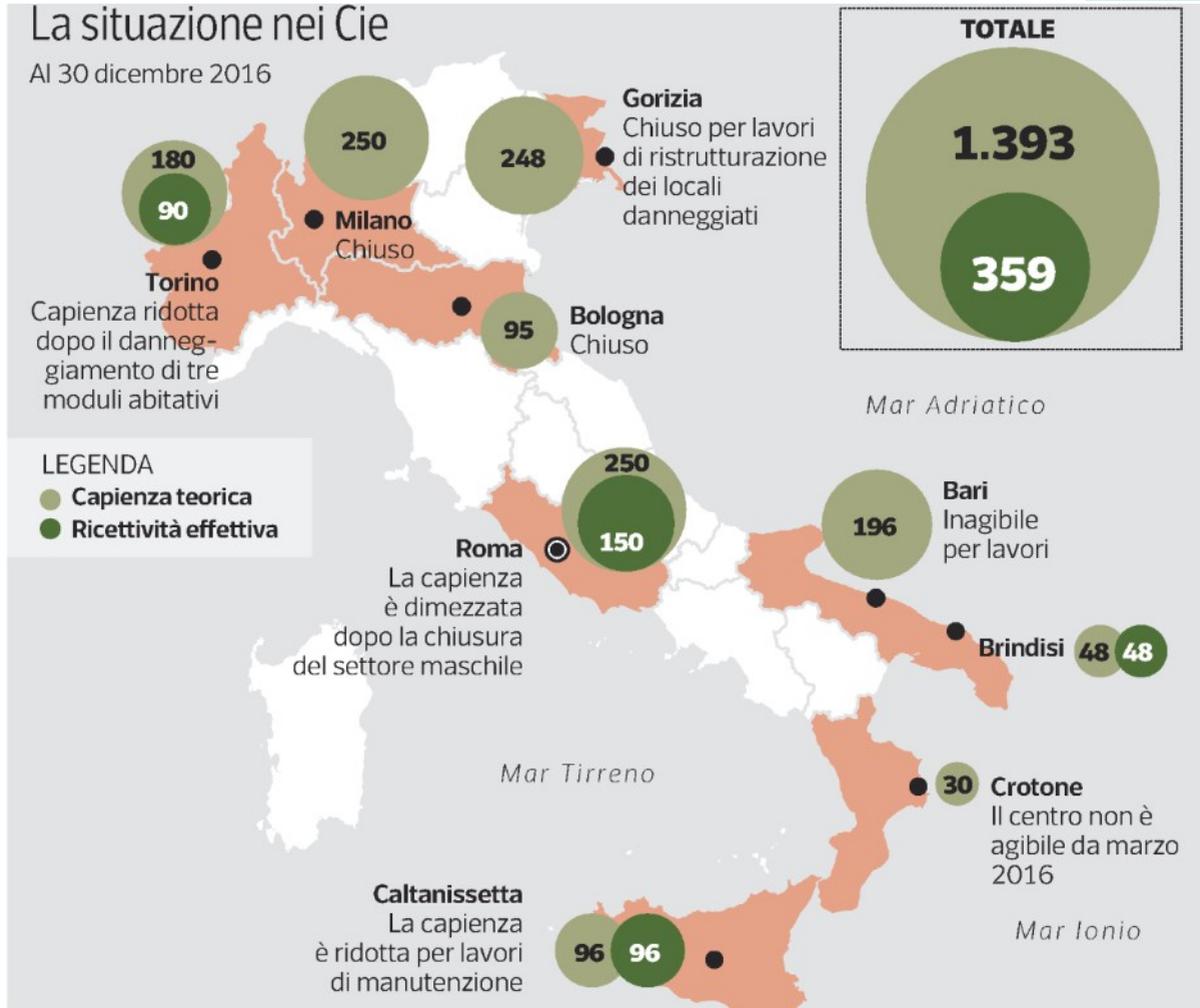
fsarzanini@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La situazione nei Cie

Al 30 dicembre 2016



Migranti sbarcati



Fonte: ministero dell'Interno

Corriere della Sera

La parola

PROFUGO

Indica chi ha deciso di lasciare il suo Paese a causa di guerre, invasioni, rivolte o catastrofi naturali. È diverso dal rifugiato, che secondo la Convenzione di Ginevra del 1951 riguarda chi è perseguitato per motivi di razza o religione.

La vicenda

● Il 2016 è stato un anno record di sbarchi sulle coste italiane che s'è chiuso con un aumento degli arrivi di immigrati del 17,84% rispetto all'anno precedente e del 7,80% rispetto al 2014

● Sono poco più di 175 mila migranti presenti sul territorio italiano: la Lombardia è la regione che ne «ospita» di più (22.953), seguita da Lazio, Veneto, Piemonte e Campania (circa 14 mila)

● Intanto il governo sta varando le nuove regole sui Cie. Le strutture dove identificare gli irregolari per arrivare alla loro espulsione, saranno di 80, 100 posti. Ce ne sarà almeno una in ogni Regione

● A controllare la regolarità delle procedure sarà delegato un garante. Per evitare nuove proteste dei cittadini sarà convocata la conferenza Stato-Regioni